COMUNITA' SAN GIUSEPPE

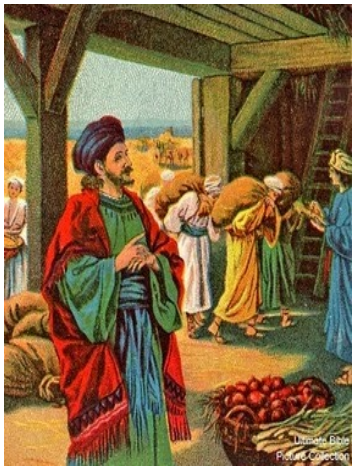
Bollettino N. 37 del 31-07-2016

XVIIIª domenica T.O.

"Arricchirsi davanti a Dio".

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così disse : demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Lc 12,13-21



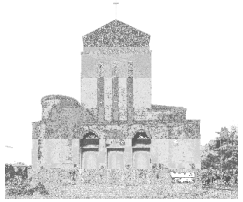
NEL DONO, RICCHEZZA SENZA VANITA'

Qualcuno invita Gesù a fare da giudice in una questione di eredità. Ma Gesù non si lascia trascinare nella casistica: come già altre volte egli va alla radice della questione. Denuncia l'istinto del possedere sempre di più: questo è l'errore, la mentalità da cui convertirsi, di cui sono vittime ambedue i contendenti. Significativa è la parola: "Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno é nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede". Queste parole dicono la sostanza della parabola seguente, la quale, difatti, illustra la stoltezza di porre la propria fiducia nel possesso, la stoltezza di credere che la salvezza consista nel possedere sempre di più. Si noti: non è condannato il semplice possesso, ma l'illusione di trovare sicurezza nel possesso. Sembra che Gesù abbia trasformato in parabola un'intuizione che viene da tutta la tradizione sapienziale. E' il concetto di "vanità" che trova la sua espressione più lucida nel libro di Qohelet: "Vanità delle vanità, tutto è vanità". Che significa? Qohelet è un uomo disincantato che guarda al fondo di tutte le esperienze dell'uomo: tutte le cose che l'uomo cerca e attua mantengono meno di quanto promettono: al fondo sono inconsistenti (tale sembra essere il senso della parola vanità). Qohelet individua, in particolare, tre forme di vanità: la sterilità dello sforzo dell'uomo; la fragilità dei traguardi raggiunti; le numerose anomalie e ingiustizie di cui è piena la vita. Ma la parabola di Gesù non si limita a constatare la vanità e non intende semplicemente disincantare l'uomo, liberandolo dal fascino del possesso. Indica più profondamente la vera via della liberazione: "Così è di chi accumula tesori per sè e non si arricchisce presso Dio" Dunque è il per sè che è errato, e deve essere sostituito da un altro orientamento (presso Dio). Ma che cosa significa questo in concreto? La spiegazione, crediamo, si trova nei versetti che seguono, che purtroppo la liturgia non riporta. Tre insegnamenti sono visibili in questi versetti. Arricchire davanti a Dio significa, ad esempio, non cadere nella tentazione dell'affanno, dell'ansia, come se tutto dipendesse da noi. Arricchire davanti a Dio significa subordinare tutto il lavoro, il possesso, la vita stessa al regno di Dio. Arricchire davanti a Dio significa, infine, "dare in elemosina". Il "presso Dio" si concretizza nel "per altri". L'arricchire per sè è prigioniero della vanità, invece la ricchezza donata, la fraternità, l'amore sono valori che non vengono meno.

PREGHIERA

O Signore,
tu ci hai rivelato che il Padre
nostro nei Cieli si prenderà
cura di noi, nello stesso
modo in cui si prende
cura dei gigli dei campi
e degli uccelli
che volano nell'aria;
tu che non hai avuto neppure
un luogo dove poter riposare
e adagiare il tuo capo affaticato,
ti prego, insegnaci: insegnaci
ad aver fede nella provvidenza
di Dio e a non confidare
nella nostra umana avidità.
L'avidità non ha mai reso
felice nessuno.
Fa' che ci arrendiamo
a te rendendoci
strumenti della tua volontà.
Benedici il denaro che nel mondo
è usato così che l'affamato
possa essere nutrito,
l'ignudo rivestito,
il povero preso a cuore,
l'ammalato curato.
Signore, donaci il tuo Santo
Spirito, così che, con la fede che
tu ci concedi, noi si possa
chiaramente sentire di essere
per te più preziosi anche
del giglio più bello, anche
dell'allodola che canta nel cielo.
Amen

(M. Teresa di Calcutta)



ORARIO CELEBRAZIONI EUCARISTICHE:

FESTIVO:
08:30 – 10:30 – 19:00
Vigilie domenica e solennità: 19:00

FERIALE:
19:00

PREFESTIVA
19:00

CONFESSIONI:
ogni giorno prima e dopo l
e celebrazioni eucaristiche
e il sabato pomeriggio

SCUOLA MATERNA:
tel. 0498719494

CENTRO PARROCCHIALE:
tel. 0498718626
(è lo stesso della canonica)
Orario apertura:
Feriale 16:00 - 19:00;
Festivo: 10:00 - 12:30; 16:00 -19:00

UFFICIO PARR.LE:
tel. 049 871.8626

e-mail:
parrocchiasangiuseppepd@hotmail.com

sito web:
www.parrocchiasangiuseppepd.it

COMUNICAZIONI

- **Domenica 31 07 XVIIIª Domenica Tempo Ordinario**
- **Perdon d' Assisi:**

da mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del giorno dopo si celebra il perdono di ASSISI, la speciale indulgenza concessa a chi (confessandosi e ricevendo l'Eucarestia) visiti una qualsiasi parrocchia o una Chiesa Francescana. Speciali celebrazioni si tengono presso la PORZIUNCOLA a Santa Maria degli Angeli.

- **Mercoldì 03 08 ore 20:30** in centro parrocchiale " La Comunità di Sant'Egidio" organizza una serata " **Amicizia, gelato e musica...sotto le stelle**" siete tutti invitati

- **Venerdì 05 08 :** primo venerdì del mese e memoria della Dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore (Madonna della Neve)

- **Sabato 06 08 :** Festa della Trasfigurazione del Signore **ore 08:30** (al mattino) S. Messa

Che bello!!,
c'è la possibilità di fare i compiti delle vacanze, in compagnia di un adulto ; se sei interessato, al martedì e giovedì pomeriggio, in centro parrocchiale San Giuseppe.